

regionetoscana@postacert.toscana.it

Regione Toscana
Direzione Affari giuridici, legislativi ed
istituzionali

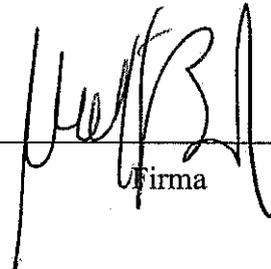
p.c.: cristina.preti@regione.toscana.it
massimo.ballini@regione.toscana.it

Piazza dell'Unità Italiana n. 1

50123 FIRENZE

Oggetto: Domanda per il finanziamento, ai sensi dell'art 3, comma 2 bis della legge 16 agosto 2001, n. 38, "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana", di progetti pilota in materia di politiche locali per la sicurezza urbana.

Il sottoscritto Matteo Biffoni, nella sua qualità di Sindaco del comune di Prato richiede per l'anno 2016 un contributo per il progetto in materia di politiche locali di sicurezza urbana ai sensi dell'art 3, comma 2 bis della legge 16 agosto 2001, n. 38, "Interventi regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana" pari a 143.570,00 Euro.


Firma

SCHEDA ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO
(riempire i singoli campi)

Ente richiedente:

Comune di Prato

PROGETTO DENOMINATO:

Progetto per la Sicurezza Urbana Integrata

Responsabili del progetto:	<p>Nominativo: Rosanna Tocco Indirizzo: Via S.Caterina, 17 - Prato e-mail: r.tocco@comune.prato.it Numero di telefono: 0574 1835034</p> <p>Nominativo: Riccardo Pecorario Indirizzo: Via A.Martini, 60 -Prato e-mail: r.pecorario@comune.prato.it Numero di telefono: 0574 1836921</p> <p>Nominativo: Antonio Avitabile Indirizzo: Via dei Manassei, 23 e-mail: a.avitabile@comune.prato.it Numero di telefono: 0574 1836325</p>
----------------------------	---

Referenti tecnici del progetto:	<p>Nominativo: Antonietta Spadaccino Indirizzo: Via S.Caterina, 17 - Prato e-mail: a.spadaccino@comune.prato.it Numero di telefono: 0574 1835020</p> <p>Nominativo: Simona Fedi Indirizzo: Via A.Martini, 60 -Prato e-mail: s.fedi@comune.prato.it Numero di telefono: 0574 1836849</p> <p>Nominativo: Tiziana Becheri Indirizzo: Via S.Chiara, 3 - Prato e-mail: t.becheri@comune.prato.it Numero di telefono: 0574 1837821</p> <p>Nominativo: Enrico Banchelli Indirizzo: Piazza G. Ciardi 25 - Prato e-mail: enrico.banchelli@pin.unifi.it Numero di telefono: 333 6426332</p>
---------------------------------	---

Analisi dello stato generale di sicurezza che caratterizza il territorio di riferimento

Il termine sicurezza urbana fa riferimento ad una delle funzioni fondamentali e storiche della città: quello di luogo che accoglie, protegge e promuove l'inclusione e la qualità della vita. Oggi l'accento ricade in modo particolare sugli aspetti legati all'incolumità fisica di chi vive in particolari contesti urbani, caratterizzati da fenomeni spesso inseriti nella generica categoria di degrado, e su questa si concentrano le risposte politiche messe in atto dai governi locali: aumento della presenza di polizia municipale e forze dell'ordine, installazione di telecamere e altri dispositivi di controllo, ecc. In realtà sotto la definizione di "*sicurezza urbana*" ricadono anche altri tipi di questioni, inerenti le tematiche ambientali (qualità degli spazi, dell'ambiente urbano, della mobilità) e quelle sociali (contrasto alla povertà, al disagio, cura delle marginalità). Un approccio che promuova un punto di vista integrato, capace di tenere insieme i temi della rigenerazione urbana, della ricostruzione dello spazio pubblico e dell'innovazione sociale può rappresentare un'alternativa alle tradizionali politiche urbane sulla sicurezza.

Il territorio di riferimento sul quale insiste questa progettazione comprende due aree della città che sono ormai note per essere caratterizzate da situazioni di marginalità: la zona del centro storico prossima alla stazione del Serraglio, in particolare via Magnolfi e via Del Serraglio, e il Macrolotto Zero.

La prima si contraddistingue per le problematiche di ordine pubblico e le conseguenti difficoltà incontrate dal piccolo commercio di vicinato. Questo ha fatto sì che si innestassero fenomeni di dismissione degli spazi pubblici, che sommati a fenomeni di devianza sociale hanno notevolmente inciso sulla percezione di sicurezza degli abitanti e dei frequentatori del centro.

Dall'altra parte invece troviamo l'area del Macrolotto Zero, famosa per la sua presenza di popolazione cinese che rappresenta oltre la metà della popolazione residente, per un'alta densità edilizia, e per la totale mancanza di spazi pubblici. Il quartiere è contraddistinto da strade senza sfondo e isolati chiusi che interrompono il flusso del movimento all'interno e questo diviene uno dei principali ostacoli alla sua maggiore permeabilità, allo sviluppo delle attività commerciali ed alla sua sicurezza. La carenza degli spazi pubblici e la relativa interclusione del quartiere, parzialmente confinato da infrastrutture della mobilità pubblica e privata (ferrovia e tangenziale), sono alcune delle sue caratteristiche e, in questa prospettiva, questi tratti appaiono come dei chiari ostacoli alla connettività e allo sviluppo della diversità sociale.

Il Comune di Prato, consapevole della complessità dei temi che riguardano anche la propria città in materia di sicurezza urbana, intende promuovere un progetto che attraverso diverse declinazioni tematiche e territoriali faccia della propria città un laboratorio di sperimentazione di strategie di policy alternative in materia di sicurezza urbana, puntando su alcune delle caratteristiche principali della città, come il patrimonio di creatività e innovazione che da sempre la contraddistinguono.

Il progetto si compone di alcune azioni sperimentate su queste diverse porzioni di territorio dove da una parte troviamo il centro storico, dove prenderà corpo la sperimentazione di pratiche di riuso temporaneo degli spazi sfitti, con particolare attenzione al tema della valorizzazione delle produzioni locali; e dall'altra l'area del Macrolotto Zero, con il suo patrimonio di edifici industriali oggi dismessi e solo in parte riutilizzati per nuove funzioni, che diventeranno il luogo di sperimentazione di progetti legati alle residenze d'artista e alla cultura come strumento di rigenerazione urbana. Il tema del riuso temporaneo degli spazi vuoti della città, del resto può essere l'occasione per affrontare, da un punto di vista diverso e alternativo il tema della sicurezza urbana sotto le diverse declinazioni richiamate prima. Un'alternativa all'abbandono degli edifici vuoti in città è *il riuso temporaneo*: strutture in disuso si trasformano in laboratori creativi, cantieri deserti rivivono in esposizioni d'arte, e artigiani, micro imprese e artisti possono trovare ospitalità per un periodo di tempo limitato in strutture inutilizzate.

Progetto

Descrizione sintetica del progetto

Le strategie di policy alternative ai temi classici della sicurezza in questo progetto prendono forma grazie alla valorizzazione delle caratteristiche principali della città, che attraverso tre interventi integrati definiranno **Prato come la città della creatività e dell'innovazione**.

Questo progetto sperimentale è il punto d'inizio di un percorso che andrà a definire il territorio pratese come *ambient ideale* per il riuso degli spazi sfitti, anche in un'ottica di *circular economy*, e per la valorizzazione delle produzioni locali e artistiche.

Il primo intervento "POPUP LAB Riapri la città" è localizzato nel Centro Storico, che costituisce una delle aree di accesso alla Città per la presenza della Stazione del Serraglio. Il perimetro dell'intervento progettuale è racchiuso tra Via del Serraglio, storica zona commerciale che vede la presenza di molti fondi sfitti, e la Via Magnolfi, ampia via con locali occupati da attività alternati ad altri sfitti.

Questa porzione del Centro, come precedentemente accennato, è caratterizzata da problematiche di ordine pubblico e di devianza sociale, quale lo spaccio di droga, che incidono sulla percezione di sicurezza degli abitanti e dei frequentatori del centro. Questo ha portato nel tempo alla dismissione degli spazi pubblici e a una minore frequentazione da parte dei cittadini.

La policy che si intende mettere in atto è quella di attrarre attività innovative anche a carattere temporaneo, come insediamenti artigianali 2.0, creativi, e FAB LAB su Via del Serraglio, giovani stilisti del settore moda e outlet aziendali su Via Magnolfi, affinché le due direttrici divengano luoghi nevralgici per gli acquisti e per reti aziendali di sviluppo imprenditoriale.

Con il secondo intervento "POPART Macrolotto Zero" si va ad incidere su un'area della città dove prevale "un carattere di perifericità" e che storicamente ha attratto costantemente flussi di popolazione provenienti dall'esterno: dalle regioni interne della Toscana e dalle regioni meridionali negli anni '50 e '60, e dalla Cina a partire dalla seconda metà degli anni '80. Tale capacità 'attrattiva' ne ha consolidato la caratteristica di 'zona di transizione', segnata da forti tratti di eterogeneità socio-culturale all'interno di un quadrante urbano povero di spazi pubblici e privo di interventi regolativi adeguati.

La policy che si intende mettere in atto è quella di creare un centro culturale ed artistico attraverso la riapertura simbolica e temporanea dei vecchi spazi industriali in disuso ai quali verrà chiesta la disponibilità temporanea dei fondi per ospitare laboratori e residenze artistiche. Tutto questo nell'ottica di rafforzare il ruolo della città nel panorama regionale e nazionale di "*capitale dell'arte e della cultura contemporanea*", in relazione anche al ruolo del nuovo Centro Pecci. Il Macrolotto Zero si candida pertanto ad essere il luogo ideale per i progetti di residenza artistica a livello regionale.

Infine con il terzo intervento "**BRIC la casina rossa del Macrolotto Zero**" che trova collocazione sempre nel cuore del Macrolotto Zero, si intende trasformare questo spazio e la nuova piazza che lo circonda, in uno ambito interculturale e intergenerazionale che serva da catalizzatore di innovazione sociale e culturale, grazie anche al coinvolgimento delle diverse comunità che lo vivono.

La policy che si intende mettere in atto prende forma attraverso la partnership con la Biblioteca Comunale Lazzerini che renderà possibile accedere al prestito di volumi per ragazzi in italiano e cinese, e consultare migliaia di riviste e quotidiani da tutto il mondo. Al suo interno però verranno svolte anche delle vere e proprie funzioni di "*portierato di quartiere*" e cioè un punto di riferimento per lo scambio di piccoli servizi a pagamento fra gli abitanti, nonché un punto di informazione su quello che accade nel quartiere e sulle sue future trasformazioni. Questo intervento è in continuità con le azioni progettuali del PIU che già hanno ridisegnato il quartiere non solo dal punto di vista fisico ed economico, ma anche e soprattutto dal punto di vista sociale, ripensando questi spazi in modo da favorire lo sviluppo di nuovi modelli di relazione volti al superamento della segmentazione

del tessuto sociale, e al miglioramento della partecipazione dei residenti alla vita economica, sociale e culturale della città.

Obiettivi e finalità perseguite attraverso il progetto

L'obiettivo generale di questo progetto è quello di migliorare la sicurezza urbana di alcune zone della città attraverso un programma di interventi che vada oltre il mero controllo del territorio ma attui strategie di rigenerazione urbana, sociale, economica e culturale.

Gli obiettivi specifici sono:

- Promuovere processi di riuso, anche temporaneo degli spazi del Centro, come nuova forma di rigenerazione urbana;
- Sostenere l'insediamento di progettualità innovative legate alle produzioni locali;
- Promuovere interazione tra spazio privato e spazio pubblico volte a creare pratiche di riappropriazione degli spazi da parte dei cittadini;
- Incentivare forme di riuso anche temporaneo degli spazi e pratiche di rigenerazione urbana e sociale che inneschi un processo di rigenerazione urbana a partire dalla cultura;
- Creare un ecosistema dell'arte contemporanea che collochi Prato come polo di attrazione di livello regionale e nazionale;
- Creare una struttura all'interno del Macrolotto Zero che svolga funzioni di presidio sociale e spazio di aggregazione;
- Attivare dinamiche collaborative per la cura e la qualificazione degli spazi pubblici all'interno del quartiere;
- Migliorare le reti sociali e le collaborazioni tra i diversi attori pubblici e privati.

Azioni previste e modalità operative

Partner del Comune di Prato in questa progettazione sarà il PIN – Polo universitario Città di Prato, che già è partner di Comune e Regione attraverso il “*Progetto Prato*” come da convenzione rinnovata in data 11/10/2016 e valida fino al 31/12/2017. Tale convenzione disciplina i rapporti tra le parti per il supporto alla progettazione di azioni volte allo sviluppo dell'area pratese su tutta una serie di tematiche, tra le quali l'integrazione sociale, le analisi macroeconomiche, e gli studi sulle opportunità commerciali, nonché per tutte le attività di analisi, monitoraggio e reportistica. Il PIN è coinvolto quindi in questa progettazione nel coordinamento dell'attività di gestione degli spazi per il POPUP LAB e il POPART Macrolotto Zero, nonché per tutta l'attività di monitoraggio e reportistica sulle attività svolte.

Per quanto riguarda il primo intervento le modalità operative di realizzazione si articoleranno nelle seguenti fasi:

FASE 1:

1. Costruzione di una cabina di regia che definisca il tema, gli obiettivi specifici e la mappatura degli spazi per il riuso temporaneo dei fondi commerciali sfitti presenti nel centro storico. La cabina si occuperà del coordinamento dell'intervento e sarà composta da: comune, categorie economiche e consorzi del territorio, il PIN e le scuole di moda;
2. Incontri per la co-progettazione;
3. Predisposizione di un bando per individuare il gestore degli spazi, nonché coordinatore delle attività di animazione e comunicazione.

FASE 2:

1. Affidamento, da parte del PIN, dell'incarico al gestore, con aggiudicazione e sottoscrizione del disciplinare d'incarico;
2. Lancio di una call per individuare i soggetti da ospitare nei fondi e valutazione progetti;
3. Allestimento degli spazi, organizzazione e coordinamento eventi.

FASE 3:

1. Coordinamento e gestione attività di comunicazione;
2. Inaugurazione degli spazi, attività di animazione e disseminazione delle esperienze di incontri di follow up e di integrazione con il territorio in eventi pubblici;

Per quanto riguarda il secondo intervento le modalità operative di realizzazione si articoleranno nelle seguenti fasi:

FASE 1:

1. Costruzione di una cabina di regia che definisca il tema, gli obiettivi specifici e la mappatura degli spazi dismessi da destinare a progetti di opera d'arte e residenza artistica nell'area del Macrolotto Zero. La cabina si occuperà del coordinamento dell'intervento e sarà composta da: Comune, Centro Pecci, e associazioni culturali (rete .con);
2. Incontri per la co-progettazione.
3. Predisposizione di un bando per individuare il gestore degli spazi, nonché coordinatore delle attività di animazione e comunicazione.

FASE 2:

1. Affidamento dell'incarico da parte del PIN al gestore degli spazi, con aggiudicazione e sottoscrizione del disciplinare d'incarico;
2. Predisposizione di una call per la selezione degli artisti in residenza o dei progetti di opere d'arte dedicate all'arte contemporanea e selezione dei progetti degli artisti;
3. Allestimento degli spazi, organizzazione e coordinamento eventi collaterali;

FASE 3:

1. Coordinamento e gestione attività di comunicazione;
2. Lancio del mese dedicato all'arte contemporanea, con un calendario ricco di eventi e iniziative aperte al pubblico.

Per quanto riguarda il terzo intervento le modalità operative di realizzazione si articoleranno nelle seguenti fasi:

FASE 1:

1. Costruzione di una cabina di regia che definisca gli obiettivi specifici e faccia un'analisi dei bisogni e delle aspettative della comunità per avviare il processo di rigenerazione urbana dell'area. La cabina si occuperà del coordinamento dell'intervento e sarà composta da: Comune, associazioni e comitati presenti nell'area, e PIN;
2. Incontri per la co-progettazione.

FASE 2:

1. Riqualficazione dello spazio e allestimento;
2. Elaborazione di un piano di attività e un calendario di iniziative.

FASE 3:

1. Inaugurazione dello spazio e lancio attività;
2. Coordinamento e gestione attività di comunicazione;

Tempi di realizzazione (cronoprogramma)

v. diagramma di Gantt allegato

Indicatori di risultato attraverso i quali misurare l'efficacia degli interventi progettuali

Gli indicatori di risultato che si prevedono:

- n. 3 reti di coordinamento formalizzate all'interno delle cabine di regia;
- Attrazione di laboratori o design in almeno 6 fondi dismessi del centro storico;
- 1 evento di animazione cittadina per il lancio del POPUP LAB;
- Attrazione di almeno 10 artisti da ospitare nei fondi;
- 1 calendario di iniziative POPART da svolgere nel mese dedicato all'arte contemporanea;
- Creazione di 1 punto di aggregazione e cultura (BRIC);
- n. 5000 accessi al punto BRIC;
- 1 piani di comunicazione per la promozione degli interventi;
- 1 pagine web dedicate sul sito del comune di Prato per la promozione dei 3 interventi;
- Creazione di 1 social media team per la promozione degli eventi;
- n. 1 report finale sugli accessi e sulle attività svolte.

Spesa complessiva per la realizzazione del Progetto

Previsione delle spese per la realizzazione del Progetto, suddivise per interventi:

Intervento 1)

POPUP LAB	
Voci di spesa (INDICARE IN MODO ANALITICO LE SINGOLE VOCI DI SPESA DELL'INTERVENTO)	Spesa
Costi vivi di gestione (selezione dei fondi, selezione dei progetti, contributi ai proprietari per le spese di riattivazione dei fondi)	8.500,00
Attività di promozione degli eventi, allestimenti, attività di animazione collaterali	10.500,50
Attività di comunicazione	9.762,00
Totale	28.762,50

Intervento 2)

POPART	
Voci di spesa (INDICARE IN MODO ANALITICO LE SINGOLE VOCI DI SPESA DELL'INTERVENTO)	Spesa
Costi vivi per coordinamento e accompagnamento (coordinamento, mappatura, redazione bando, abbinamento spazi progetto)	30.000,00
Costi vivi di gestione (costi artisti, allestimento spazi, service, organizzazione)	31.800,00
Attività di comunicazione	12.650,00
Totale	74.450,00

Intervento 3)

BRIC

Voci di spesa (INDICARE IN MODO ANALITICO LE SINGOLE VOCI DI SPESA DELL'INTERVENTO)	Spesa
Riqualificazione spazi (infissi, impianti, allaccio rete idrica, arredi)	31.000,00
Coprogettazione (mappatura attori, analisi dei bisogni, laboratori di coprogettazione)	31.000,00
Costi vivi di gestione e comunicazione	14.250,00
Totale	76.250,00

Spesa complessiva per la realizzazione del Progetto

Voci di spesa	Spesa
Intervento 1) POPUP LAB	28.762,50
Intervento 2) POPART	74.450,00
Intervento 3) BRIC	76.250,00
TOTALE PROGETTO	179.462,50
Di cui contributo richiesto alla Regione	143.570,00
Di cui cofinanziamento Comune 20%	35.892,50

Sulla spesa complessiva per la realizzazione del progetto, la quota di compartecipazione prevista a carico del soggetto attuatore è di **35.892,50 euro**.

Pertanto il contributo richiesto alla Regione Toscana è di **143.570,00 euro**.

Si attesta quanto segue (selezionare le caselle di interesse) :

Gli interventi di cui al presente Progetto non risultano finanziati con altri contributi regionali.

Nessuna delle spese indicate nella/e precedente/i tabella/e è contenuta in altre richieste di contributi regionali.

28/10/2016

_____ (firma)

